

RIFIUTI

**Un asporto
irrispettoso
dell'ambiente
e del lavoro**

A PAGINA 2

L'antenna va su e il Comune paga la causa / A pagina 4

DEMOCRATICI A CADONEGHE IL CIRCOLO PD INFORMA

DICEMBRE 2021

SALUTE

**Più risposte
ai ragazzi
nel consultorio
del Distretto**

A PAGINA 5

Per continuare a viverci bene serve sempre maggiore attenzione all'ambiente

Cadoneghe, un territorio piccolo e prezioso

Alcune scelte decisive devono coinvolgere i cittadini: il Partito Democratico farà la sua parte

*di Daniele Toniolo
segretario*

del Partito Democratico di Cadoneghe

Cadoneghe è il terzo comune della provincia di Padova per densità abitativa (1.241 abitanti per chilometro quadrato). Il nostro territorio, con una superficie di soli 12,92 Km quadrati, è cioè un territorio molto urbanizzato e perciò ha bisogno di particolare attenzione nel futuro prossimo per continuare ad essere un luogo dove vivere e lavorare. Serve certamente una particolare attenzione alla infrastrutturazione delle nuove tecnologie (banda larga, WIFI, ecc.), ma bisogna fare attenzione soprattutto all'ambiente, con i suoi elementi non più riproducibili quali suolo, acqua e aria.

La programmazione del territorio di Cadoneghe non può limitarsi alla riqualificazione dell'area ex Grosoli, preparata negli anni dalle amministrazioni comunali ed ora probabilmente avviata dall'investitore privato.

Ci sono alcuni nodi ancora da sciogliere e non più rinviabili.



La piantina evidenzia la centralità della Regionale del Santo (in verde) nel sistema viario veneto una volta che sarà realizzato il collegamento (in rosso) con l'autostrada Pedemontana Veneta (blu).

A PAGINA 6

Viabilità intercomunale

Deve essere risolto il “nodo della Castagnara”, con un accordo con i comuni di Vigodarzere e Padova, e parzialmente con Limena, in modo da alleggerire il traffico proveniente da nord. Ma contemporaneamente deve essere progettato anche il potenziamento della Regionale 308, e non solo l'innesto su di essa, in previsione della

riqualificazione dell'area Est del Comune di Padova, e della costruzione del nuovo Ospedale.

Via Gramsci e area centrale

È questa un'area che necessita di una particolare attenzione. È l'area centrale del nostro territorio, dove sono presenti diversi edifici che possono e devono essere recuperati, sia perché rappresentano volumi importanti sia per conferire maggiore decoro urbano.

Insedimenti produttivi

In relazione alla ventilata ipotesi della nascita di un polo logistico, in prossimità di via Zangrossi, diciamo un deciso NO almeno per due motivi: la nascita di tale polo significherebbe ulteriore distruzione del suolo, ma soprattutto significherebbe un pesante “via vai” di mezzi, dannoso non solo per la vivibilità dell'area, ma anche un incremento di traffico per la viabilità interna e soprattutto un inquinamento dell'aria.

Sono temi sui quali il Circolo del PD di Cadoneghe organizzerà specifici approfondimenti con tutti i cittadini, cioè con i primi titolari del loro territorio e del loro ambiente.

L'AUGURIO DI COSTRUIRE INSIEME LA SPERANZA



La scena centrale del Presepe artistico allestito ogni anno nella chiesa di Mejaniga, appuntamento immancabile delle Festività.

I Democratici augurano a tutte le persone e a tutte le famiglie della comunità di Cadoneghe di vivere in serenità le Festività natalizie e di costruire tutti insieme le speranze per l'Anno nuovo: il lavoro buono, la scuola aperta, la sanità che cura, l'amicizia che ricrea la vicinanza.

L'amministrazione comunale ha voluto attuare un'idea contraria al futuro

Un asporto rifiuti irrispettoso dell'ambiente e del lavoro umano

SI PAGA A BIDONE, NON A PESO

Cadoneghe, una cittadina ricca di un ambiente culturale che ha sempre visto e respirato una modalità partecipata nell'affrontare le sfide di ogni "tempo nuovo", trovando "sempre" le soluzioni più adeguate, efficienti e rivolte ad un progressivo, allargato e comune stare bene, rischia di ammalarsi di un "così fan tutti" per ritrovarsi abbandonata, confinata e riciclata senza alcun valore.

Nello specifico dell'area politico-ambientale del sistema di igiene pubblica, Cadoneghe è in balia di "idee" (poche e confuse), che stanno generando un territorio ricco di bidoni, invaso da mezzi inquinanti, insensibile e irrispettoso verso il lavoro umano ed infine economicamente insalubre.

Negli anni in cui la sfida da vincere è quella di "produrre", "vendere", "acquistare" e quindi "smaltire/riciclare" **meno rifiuti**, l'amministrazione comunale lancia la "Buona Idea", sorpassata e contraria al futuro, di spostare il problema sul metodo di raccolta, distruggendo il sistema ad isole e diffonden-

Alle famiglie di Cadoneghe (circa 7.100 utenze domestiche) e alle aziende a vario titolo che insistono nel tessuto sociale e dei servizi di Cadoneghe (circa 1.100 utenze non domestiche) è stata annunciata la "Buona Idea" nel sistema di raccolta dei rifiuti. Con la strategia del più consueto marketing sono state annunciate modifiche epocali, misure puntuali e trattamenti "pensati" per ogni situazione specifica. Assurdità.

Una delle modifiche epocali (testata su 24 famiglie di cui solo la metà ha risposto e un quarto è rimasto insoddisfatto) sembrava essere l'eco-box. Un Contenitore mascherato che racchiudeva una serie di cassonetti (bidoni), dove la digitalizzazione doveva marcare una nuova "era". L'era del controsenso.

La "misura puntuale" serviva a introdurre lo slogan "Paga di più chi inquina di più". Arrivano dunque i "bidoni del rifiuto indifferenziato" con la carta d'identità. Peccato però che la misura non si prenda con il peso (unico riferimento che serve per il costo all'inceneritore, circa 125 euro a tonnellata), ma con il numero di svuotamenti degli utenti. Tutto come prima, anzi peggio di prima.

do un porta a porta scriteriato.

Il pensatolo tecnico-amministrativo ha prodotto la trama sconnessa, indecisa e sostanzialmente anti-ambientalista del film che vediamo quotidianamente: un insieme di

abbandoni (bidoni compresi) in tutto il territorio. Scene da film (sporco) sono anche quelle di travasi da camion a camion che tra gli insuccessi annoverano blocchi al traffico, inquinamenti spropositati



e soprattutto disservizi non monitorati.

E come titoli di coda a noi "utenti domestici e non" viene fatto leggere come quasi raggiunto il record di differenziazione: 80 per cento.

Scaduto alla fine del 2019, non è ancora stato firmato tra il Comune e il Gestore

Mezzi e personale operano senza contratto

Restano indefiniti i costi dello smantellamento del sistema che aveva anticipato i tempi e restava attuale

Dal 1° gennaio 2020 Cadoneghe è attraversata da mezzi e uomini di un ente gestore del Servizio di Igiene Ambientale sprovvisto di Contratto siglato tra le parti e quindi debole sotto ogni forma di eventuale appunto e ricorso che potrebbe insorgere su importanti danni e/o costosi disservizi.

D'altronde pochi potrebbero essere i danni che attrezzature come i bidoni e i bidoncini (più o meno 300 mila euro di capitale) potrebbero arrecare al servizio pubblico e ancor meno è il rischio che il

Comune corre lasciando ancora intonse le 14 isole (anche se all'origine dovevano restarne 10) che raccolgono i rifiuti come nel 2018/2019, anni in cui si ultimavano gli ammortamenti nelle Isole e poi si sarebbe potuto continuare ad investire in tecnologia e non in "bidoni".

Quest'ultimi, tra l'altro, da inserire come vere e proprie barriere architettoniche!

Senza approfondire ora i tanti altri "svaioni amministrativi" legati all'assenza di progettualità e soprattutto alla grande

opacità nell'offrire i veri dati, i veri costi e i veri obiettivi dello smantellamento di un servizio che a Cadoneghe aveva anticipato i tempi e avrebbe potuto continuare a farlo, non ci piacerebbe venire a sapere che la "Buona Idea" della raccolta differenziata, insensata e scriteriata, diventasse il biglietto da visita di un servizio da inquadrate e ottimizzare con un altro ente gestore, magari operante nel circondario e che abbraccia o abbraccerà anche altri servizi comunali.

È il criterio adottato dalle famiglie

Opere pubbliche finanziate con i mutui mantenendo i servizi

Il criterio è lo stesso per le famiglie e per i Comuni. Una famiglia, dovendo affrontare spese straordinarie per l'acquisto di una casa, contrae un mutuo che restituisce a rate, anno per anno. I Comuni per la realizzazione di opere pubbliche (strade, scuole, fognature, impianti sportivi, parchi, ecc.) possono utilizzare entrate proprie o ricorrere a mutui.

In entrambi i casi c'è un bene che "compensa" il prestito: l'abitazione per la famiglia, l'opera pubblica per il Comune.

In entrambi i casi l'investimento deve essere misurato sulla capacità di indebitamento.

Per i Comuni il livello di indebitamento è stabilito dalla legge e ha subito nel tempo varie modifiche. Attualmente è pari all'incidenza degli interessi passivi sui primi tre titoli delle entrate correnti del bilancio: per Cadoneghe nel 2020 è appena all'1,73 per cento a fronte di un valore massimo consentito del 10 per cento (dato conto consuntivo 2020).

Per questo non è corretto da parte degli attuali amministratori comunali fare considerazioni grossolane sul debito lasciato dalle amministrazioni che li hanno preceduti, in quanto si tratta di finanziamenti contenuti ampiamente nei limiti stabiliti dalla legge, cui si fa fronte con quote appositamente destinate delle entrate ordinarie del Comune.

Parliamo di prestiti con durata che può estendersi anche per 20/30 anni, di cui è preventivamente calcolato l'impatto sulle entrate correnti (ordinarie) del Comune. Non

COSTO DEI MUTUI

PER ABITANTE

Montegrotto Terme	120,98
Cittadella	104,95
Piove di Sacco	89,27
Selvazzano Dentro	73,70
Abano Terme	67,51
Monselice	49,90
Vigonza	47,38
Este	38,59
CADONEGHE	33,85
San Martino di Lupari	32,96
Limena	29,43
Camposampiero	29,32
Noventa Padovana	23,49
Vigodarzere	19,52
Albignasego	18,69
Trebaseleghe	9,27
Ponte San Nicolò	6,96
Rubano	2,77

La tabella riporta la spesa annuale pro capite per il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale nel 2019 in alcuni comuni della provincia di Padova.

Fonte: *openbilanci - consuntivi 2019*

<https://www.openpolis.it/i-livelli-di-indebitamento-dei-comuni-italiani>

esiste alcuna esposizione riferita direttamente ai cittadini, né maggiorazioni a loro carico, al di fuori delle imposte e tasse già stabilite.

E l'accensione dell'ulteriore mutuo per l'efficientamento della scuola Girasole, seppure previsto nella programmazione annuale, sarebbe stato evitato da qualsiasi amministrazione in presenza di risorse proprie come di fatto si è verificato: non un regalo sotto l'albero di Natale ma la presenza di risorse proprie sufficienti.

Con scelte politiche e istituzionali

I consiglieri comunali impegnati a fermare le provocazioni fasciste

Segnali si sono colti ultimamente anche a Cadoneghe: non episodi violenti o manifestamente "fascisti", ma espressione dell'idea che sia possibile sdoganare comportamenti e valori che vi ammiccano in modo non solo nostalgico. Segnali che non possono quindi essere ignorati.

Mentre l'antifascismo viene visto come un tema sovrastimato da chi sostiene che non esiste più il fascismo, per il Partito Democratico non sono invece accettabili i comportamenti nostalgici che, in modo più o meno velato, intendono riabilitare immagini, personaggi, teorie e gesti che non devono più trovare spazio nel nostro paese. Il Partito Democratico ha, del resto, nel suo statuto l'antifascismo.

Il tema non è solo politico; è soprattutto istituzionale: l'antifascismo è, infatti, sancito dalla Costituzione italiana, sia nel divieto di riorganizzazione del disciolto partito fascista, sia nella equilibrata architettura disegnata per l'Italia repubblicana e democratica.

I nostri consiglieri comunali hanno quindi assunto nel corso dell'anno precisi impegni su questo tema.

- Raccolta delle firme sulla Proposta di legge di iniziativa popolare contro la propaganda e la diffusione di messaggi inneggianti a fascismo e nazismo conclusasi il 31 marzo 2021 con quasi 300 firme apposte dai cittadini nei banchetti appositamente organizzati.

- Il 16 aprile 2021 deposito di un ordine del giorno per l'adesione all'Anagrafe Antifascista

(anagrafeantifascista.it), una comunità virtuale di valori, aperta a tutti coloro che si riconoscono in una serie di principi dell'antifascismo enunciati sulla "Carta di Stazzema" (sottoscritta anche da Coalizione civica).

- Sit-in Antifascista il 16 ottobre 2021 in piazza Insurrezione contro la violenza e l'intimidazione esplose a Roma sabato 9 ottobre, culminate nell'assalto squadrista alla sede della CGIL, alle azioni di occupazione violenta al Policlinico Umberto 1° e al tentativo di attaccare il palazzo del Governo (organizzato insieme a tutte le forze democratiche e antifasciste di Cadoneghe).



- Il 26 ottobre deposito di un ordine del giorno per la messa al bando e lo scioglimento delle organizzazioni dichiaratamente ispirate al fascismo e/o che promuovono valori contrari alla Costituzione (sottoscritta da tutte le minoranze consiliari).

Sono azioni che contengono sia una esplicita e decisa condanna sia un richiamo alla storia che non deve essere dimenticata.

Il Tribunale amministrativo ha annullato il “piano antenne” di Cadoneghe

Norme comunali sbagliate: l'antenna va su e il Comune paga la causa



Una nuova antenna per la telefonia e la trasmissione dati è stata installata in area privata in via Marconi.

La società cui era stata bloccata dall'amministrazione comunale l'autorizzazione per l'installazione aveva fatto ricorso al TAR contro l'ordinanza del sindaco del 17 aprile 2020 e successivamente contro il nuovo piano delle antenne, adottato e riadottato con modifiche dal consiglio comunale.

Il Comune ha perso il ricorso e il TAR ha annullato anche il piano antenne.

La materia, infatti, è di competenza statale e la facoltà dei Comuni di intervenire con propri regolamenti è limitata, perché la telefonia mobile e la trasmissione dati rappresentano un servizio di pubblica utilità. Lo sanno bene le aziende e le attività che oramai funzionano in rete in linea con la transizione digitale. E lo sanno bene anche i cittadini

che chiedono reti potenti e veloci per i molti utilizzi domestici, dall'uso di internet alla pay-tv, dagli allarmi alla domotica.

Oggi Cadoneghe ha due antenne a distanza di un centinaio di metri: una andrà via – se tutto va bene quella per la quale il Comune incassa un canone di concessione – e resterà quella su area privata.

Intanto molti soldi sono stati spesi per la causa legale, consulenza e spese di soccombenza. Non sempre è utile la contrapposizione di facciata, mentre è necessario fare i conti anche con le decisioni scomode.

Altro che cantare vittoria!

Il Comune prevede di collegare via Cavalieri di Vittorio Veneto con via Rigotti Dove porterà il prolungamento di quella strada?

Per ora interferisce con il Parco Speranza, un'area per il tempo libero e lo sport, ma potrebbe non finire lì

L'amministrazione comunale di Cadoneghe ha fatto la sua scelta, a suo modo di vedere, ambientalista. Da alcuni mesi le strade del nostro comune sono invase da un esercito di bidoni e sacchetti di plastica, con i relativi camion per lo svuotamento, che circolano a qualunque ora del giorno e della notte. Basta questo per caratterizzare la nuova onda verde? No, bisogna fare di più!

E allora ecco che nel piano triennale delle opere pubbliche ci sono 500 mila euro per realizzare un nuovo collegamento fra via Rigotti e via Cavalieri di Vittorio Veneto. Strada che costeggerà il Parco Speranza, l'impianto sportivo sito in via Rigotti, un'area utilizzata dai bambini del quartiere per praticare vari sport e la nuova area sgambamento cani.

Non basta questo a renderci perplessi. Ci chiediamo anche quale sia la finalità ultima di questo collegamento. Non sarà mica il preludio di un prolungamento lato ovest di via Palladio verso via Augusta? O di via Vasari verso la stessa via? Il fine ultimo è quello di creare un'alternativa a via Matteotti? Ci auguriamo non sia questa



Nella pianta è evidenziato in giallo il collegamento tra via Cavalieri di Vittorio Veneto e via Rigotti, programmato dall'amministrazione comunale. In rosso gli sviluppi possibili e dannosi per il quartiere che l'intervento potrebbe favorire.

la finalità; dirottare il traffico di attraversamento all'interno dei quartieri residenziali ci sembra tutto fuorché una risposta moderna, adeguata ai tempi e rispettosa

dell'ambiente e della vita delle persone.

O almeno questo è il nostro punto di vista! Ci faremo carico soprattutto di quello degli abitanti del quartiere.

L'ampio dialogo del PD per progettare il Comune futuro

A livello nazionale e territoriale il Partito Democratico sta realizzando uno dei punti programmatici del segretario Enrico Letta: le Agorà Democratiche, occasioni e luoghi di incontro tra le persone che hanno a cuore la loro comunità.

È il metodo che qui a Cadoneghe il Circolo del PD ha scelto per cominciare a discutere sul futuro del nostro Comune: mettere insieme le forze democratiche per conservare vitalità e senso di democrazia alla comunità, che già sta soffrendo a causa di alcune scelte senza confronto dell'amministrazione comunale, come la trasformazione del servizio di Igiene ambientale.

Mobilità e viabilità come elementi decisivi per la qualità del territorio comunale: su questo primo tema di un dialogo pubblico i Democratici di Cadoneghe stanno raccogliendo competenze e conoscenze per metterle a disposizione dei cittadini. Ne seguiranno altri su ambiente, diritti dei cittadini, salute e opportunità offerte dai fondi europei, integrazione e inclusione, sport e opportunità per i ragazzi.

Lo strumento delle Agorà Democratiche è certamente ambizioso e impegnativo. Noi pensiamo, però, che la democrazia si realizzi dando priorità alla vita delle persone. Anche per questo abbiamo chiesto ai consiglieri comunali di mettersi in ascolto delle esigenze e delle proposte dei cittadini di Cadoneghe.

Per contrastare le conseguenze psicologiche della pandemia

Più risposte ai ragazzi nel consultorio del Distretto

Cadoneghe sostenga il potenziamento dei servizi da parte dell'Ulss: la Regione ha avuto dallo Stato finanziamenti specifici per questi interventi

Due anni di pandemia che hanno distrutto le certezze di tutti. Quelle che ci rimetteranno di più sono le generazioni dei più giovani.

Quanti ragazzini e ragazzine, bambini e bambine, giovani donne o giovani uomini sono stati fortemente impattati dalla chiusura delle scuole, dello sport, delle attività aggreganti? L'isolamento fisico ed emotivo soprattutto, dentro le loro camere o nei salotti o cucine di casa ad ascoltare le lezioni in Dad, ha avuto dei riverberi pesantissimi soprattutto nella parte emotiva.

La situazione è certamente grave dal punto di vista scolastico, con notevoli buchi nell'apprendimento e nella preparazione. Ma a preoccupare di più è sicuramente la condizione emotiva che sta portando situazioni di disagio psicologico.

Possiamo fare qualcosa adesso? Cosa ha fatto la nostra comunità di Cadoneghe per alleggerire e aiutare i giovani, cosa sta facendo? Ci sono opportunità e risorse cui attingere?

Gli interrogativi non sono ovviamente esclusivi della nostra comunità. Infatti, fra gli interventi messi in campo dal governo con il Decreto Sostegni fin dal 25 maggio ci sono 10 milioni

di euro assegnati alle Regioni per favorire l'accesso ai servizi psicologici anche dei bambini e degli adolescenti in età scolare.

Ora tocca alla Regione Veneto potenziare sia i consultori familiari sia i servizi scolastici. Nella sede del distretto sanitario di Cadoneghe, ad esempio, è attivo un consultorio familiare, che la Regione attraverso l'Ulss può ora rafforzare. L'Ulss lo farà? A dare una risposta positiva può contribuire il Comune. La programmazione sociosanitaria territoriale è infatti affidata al Comitato dei Sindaci di Distretto, in cui Cadoneghe è ovviamente presente. È attualmente in preparazione il Piano di Zona sociosanitario 2022-2024: qui Cadoneghe può farsi promotrice di un investimento in servizi e professionalità perché il Consultorio locale diventi un riferimento per adolescenti, per giovani e anche per figli e genitori insieme.

Meglio ancora se la proposta dell'amministrazione comunale sarà il risultato di un dialogo sia nelle istituzioni (il Comune, la Scuola, la Sanità) sia nella comunità (parrocchie, associazioni, società sportive, agenzie formative).

UN GIOVANE

“Aspettiamo di incontrarci al Parco della Breda”

Cosa vuol dire avere tra i 18 e i 30 anni a Cadoneghe? Cosa offre Cadoneghe a chi ha quell'età e quali bisogni? Spostare la discussione su questa fascia di età, è porre attenzione su un possibile presente e futuro e non sempre verso il passato.

Socialità e relazioni sono esigenze decisive per i giovani e sarebbe bello se ci fossero a Cadoneghe degli spazi dove poterle coltivare.

Siamo un Comune ricco di piazze e di parchi: perché non cercare di dar vita a questi luoghi? Si potrebbero organizzare eventi, musica, discussioni

tematiche. E nel dire questo penso al Parco Breda che oggi è abbandonato a se stesso, ma che potrebbe diventare quel qualcosa in più che renderebbe Cadoneghe bella per i giovani e punto di incontro anche per chi viene da altri Comuni.

Non meno importante e non meno utile la possibile realizzazione nel nostro territorio di

un'aula studio o meglio di una "casa dei giovani", dove poter studiare, ma anche dove potersi incontrare semplicemente per chiacchierare di fronte a un caffè.

Per migliorare Cadoneghe, ci sarebbero altre proposte: dalla creazione di un servizio di ascolto e sostegno psicologico, all'affidamento ai ragazzi di luoghi del territorio per renderli più consapevoli di cosa significhi essere cittadini.

Le idee non mancano, i giovani ci sono e siamo a disposizione per chi ci vuole ascoltare e pronti a fare la nostra parte.

Presto avrà a sud il nuovo ospedale di Padova e a nord la Pedemontana Veneta

Prima della paralisi della Regionale 308

Dieci anni di promesse di raddoppio: ora si deve passare ai progetti e ai finanziamenti

“Io so con certezza che la Nuova Strada Regionale del Santo che inauguriamo potrà essere a quattro corsie, anziché con le due attuali”. Nella cronaca del 25 marzo 2011 i quotidiani veneti riferiscono la certezza dell'assessore regionale Renato Chisso. Dieci anni dopo, le corsie della Regionale 308 sono sempre le stesse (due) e sempre lo stesso è il presidente della Regione (Luca Zaia) che dopo aver ascoltato il suo assessore Chisso aveva inaugurato il completamento della Regionale del Santo con l'apertura del tratto da Resana a Castelfranco.

Compie, dunque, appena 10 anni la “308”. Li porta però molto male, perché il traffico l'ha invecchiata ogni giorno di più, ancor prima di essere completata.

Fra poco avrà il nuovo ospedale di Padova a sud e l'autostrada Pedemontana Veneta a nord: l'esito finale è la paralisi.

Con questa consapevolezza a gennaio del 2019 in un “tavolo propositivo e operativo” con tutti i sindaci dei Comuni

DALLA “SCORCIATOIA” DEL RONDÒ SAURO A CAMPODARSEGO



Il raddoppio della Regionale 308 serve primariamente nel tratto da Cadoneghe a Campodarsego. A Cadoneghe dal rondò Nazario Sauro a Padova la Regionale è già con le due corsie per senso di marcia e tantissimi automobilisti, pur di non incolonnarsi per chilometri partendo anche da Borgoricco, attraversando le strade di campagna e anche qualche strada di quartiere, arrivano qui per imboccare la strada a doppia corsia. Questo è un fatto testato direttamente da ogni automobilista.

Qualsiasi problema non si risolve mai “spostandolo”, ma identificandolo bene, senza visioni di parte e senza perdere il buon senso delle risposte.

ni attraversati dalla Regionale 308, con i presidenti delle Province di Padova e Treviso, con i responsabili tecnici e politici della Regione Veneto e con tutti i portatori di interessi “pubblici” riguardanti gli aspetti sociali, economici e anche sanitari, l'allora sindaco di

Cadoneghe, Michele Schiavo, ha siglato un protocollo d'intesa che prevedeva, tra l'altro, la ricerca di finanziamenti e l'avvio delle prime fasi per l'allargamento.

Finalmente, c'è ora la volontà di portare avanti i progetti e trovare una soluzione vera per

il traffico, anche alla luce del fatto che il Consiglio regionale del Veneto alla fine dell'anno o al massimo entro 2022, approverà il Piano della Viabilità che Veneto Strade sta redigendo.

Non bisogna però dare nulla per acquisito. Per dare fondamento alla citata “certezza” dell'assessore Chisso, infatti, il Consiglio regionale con la delibera 115 del 19 settembre 2012 aveva integrato il piano triennale opere viabilità con l'intervento di raddoppio corsie della SR 308 per un valore di 45 milioni di euro. Soldi che le tre giunte regionali di Luca Zaia non hanno mai spesi.

La speranza che un saggio equilibrio possa far comprendere ai professionisti della politica attuale, anche di Cadoneghe, che non servono ingressi nuovi in una strada vecchia, insufficiente e costosissima a livello manutentivo. Serve al più presto raddoppiarla.

NEL 1974 IL PRIMO COMITATO, NEL 1979 IL PRIMO PROGETTO

Cominciarono col chiamarla “Nuova strada statale 307”. Erano gli anni Sessanta del Novecento, ma era già allora chiaro il ruolo strategico che un nuovo collegamento tra Padova e Castelfranco Veneto avrebbe avuto nella viabilità complessiva del Veneto.

Rileggiamo una relazione di mezzo secolo fa. *La nuova strada statale 307, detta “del Santo”, è destinata a collegare la città di Padova, all'uscita a Padova est dell'autostrada A4 Milano-Venezia, con la zona centro-nord del Veneto fino a Castelfranco Veneto (Treviso).*

Essa è inserita in un sistema stradale di comunicazione e di trasporti a rete, per cui unirà direttamente le province e le città di Rovigo e di Padova

con la strada statale n. 245, la quale collega Venezia-Mestre-Marghera con le province di Trento e di Bolzano. Inoltre, la strada statale n. 307 è la strada obbligatoriamente da percorrere per collegare le province di Rovigo e di Padova con le zone montano-turistiche di Belluno, delle Dolomiti e del Cadore e con la provincia di Treviso.

Nel 1974 le Province di Padova, di Treviso e di Belluno e i Comuni interessati formano un Comitato per l'ammodernamento della strada statale n. 307 “del Santo” e provvedono a redigere un progetto di massima, con tracciato tutto in sede nuova.

Il progetto generale di massima fu approvato dall'ANAS il 26 settembre 1979.